

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

nasce preoccupazione per il precipitare di eventi sempre più drammatici tra Israele e Palestina;

oggi più che mai, è necessaria la ripresa del processo di pace tra Israele e Palestina;

la necessaria, definitiva sconfitta del terrorismo è legata alla ripresa ed ai progressi del processo di pace;

impegna il Governo:

ad assumere con urgenza in ogni sede anche internazionale tutte le iniziative necessarie per:

a) scongiurare ogni ipotesi di deportazione del Presidente Arafat o addirittura di una sua eliminazione fisica e consentirgli, invece, di assolvere pienamente alle sue funzioni di Presidente eletto dai Palestinesi;

b) la ripresa del negoziato tra il Governo israeliano e il Governo del Primo ministro palestinese Abu Ala;

c) l'attuazione rapida degli impegni contenuti nella *Road-map*.

(1-00262) « Calzolaio, Pisa, Leoni, Chiti, Nicola Rossi, Pennacchi, Melandri, Pinotti, Ruzzante, Maura Cossutta, Russo Spena, Intini, Deiana, De Brasi, Fumagalli, Soda, Zani, Galeazzi, Maran, Mariotti, Fluvi, Mazzarello, Motta, Di Serio D'Antona, Grandi, Ga-

speroni, Vianello, Nannicini, Duca, Maurandi, Marone, Buffo, Pistelli, Lusetti, Milana, Bellini, Borrelli, Sciacca, Crucianelli, Michele Ventura, Albonetti, Lulli, Franci, Ostilio, Craxi, Villetti, Zanella, Cima, Rocchi ».

*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

il processo di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, nonché gli ingenti piani di dismissione immobiliare di grandi enti privati e privatizzati, attualmente in corso di espletazione, stanno facendo emergere evidenti sperequazioni tra gli inquilini, dal momento che l'andamento fortemente al rialzo del mercato immobiliare ha costretto una percentuale significativa degli attuali inquilini, in quanto economicamente svantaggiati, a non poter procedere all'acquisto degli immobili adibiti ad uso abitativo, andando pertanto incontro a spiacevoli procedure di rilascio coattivo degli immobili, a cui si aggiungeranno ulteriori difficoltà dovute alla crescita esponenziale degli affitti degli appartamenti registrata in questi ultimi mesi nei maggiori centri urbani;

una situazione di accresciuta tensione sociale si rinviene in particolare nel settore privato, in quanto la logica speculativa che sottende l'operato, sempre più diffuso e pervasivo, dei fondi d'investimento immobiliare, contribuisce ad amplificare la corsa al rialzo dei prezzi degli immobili ad uso residenziale, penalizzando migliaia di famiglie che in mancanza di diritti di opzione e prelazione riconosciuti *ex lege* e senza l'apporto del sistema bancario non si trovano in condizioni di poter acquistare immobili per lungo tempo abitati;

i fondi comuni d'investimento immobiliare e, in particolare, i fondi immobiliari chiusi gestiti da società di gestione

del risparmio, rappresentano nuovi strumenti che intervengono in maniera sempre più massiccia nelle dinamiche del mercato immobiliare senza poter svolgere tuttavia alcuna funzione sociale, sia in relazione ad un auspicabile ruolo di calmierazione dei prezzi di mercato delle abitazioni sia, soprattutto, in relazione alla tutela sociale che andrebbe accordata ai conduttori degli immobili, contemperando la logica del profitto sottesa allo stesso operato dei fondi con forme agevolative che possono essere riconosciute mediante la concessione di diritti di opzione e prelazione o eventuali sconti sull'acquisto rispetto ai prezzi medi di mercato degli immobili;

al fine di favorire la diffusione dei citati fondi immobiliari, è stata introdotta, com'è noto, una particolare disciplina fiscale agevolativa; da ultimo, gli articoli 6, 7 e 8 del decreto legge n. 351 del 2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410 del 2001, hanno definito il regime tributario dei fondi comuni d'investimento immobiliare, esentandoli dalle imposte sui redditi e dall'IRAP, e introducendo una imposta sostitutiva annuale dell'1 per cento sull'ammontare del valore netto contabile del fondo, nonché un regime fiscale agevolato dei proventi derivanti dalle partecipazioni ai fondi e uno specifico regime tributario dei fondi ai fini IVA;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di intraprendere tempestivamente ogni iniziativa utile, anche a carattere normativo, diretta ad aggiornare il regime tributario dei fondi comuni di investimento immobiliare, al fine di rimodulare il sistema della agevolazioni enunciato in premessa nel senso di circoscrivere taluni vantaggi fiscali ai soli fondi che introducano criteri di gestione di maggior favore a vantaggio dei conduttori degli immobili, sia sotto forma di sconti sui prezzi di acquisto, sia nelle veste della concessione di eventuali diritti di opzione e prelazione, sollecitando in tal modo i nuovi protagonisti del mercato immobi-

liare ad adempiere ad una importante ed irrinunciabile funzione sociale dell'iniziativa economica privata.

(7-00304) « Benvenuto, Pistone, Lucidi, Nannicini, Santagata, Agostini, Cima, Grandi, Lettieri, Pinza, Cennamo, Galeazzi, Nicola Rossi, Coluccini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

MEROI e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i musei, le aree archeologiche, gli archivi e le biblioteche italiane rappresentano l'unico esempio a livello internazionale di istituti pubblici con orari prolungati di apertura al pubblico pari a 11 ore giornaliere;

le iniziative assunte nel settore dei beni e delle attività culturali hanno visto un incremento dei visitatori che sono passati dai 25 milioni del 1996 ad oltre 30 milioni nel corso del 2000 con un introito registrato in miliardi che è passato da 102 a quasi 150 nell'anno 2000;

anche i dati del 2001 e 2002 dimostrano che gli introiti sono cresciuti nel 2001, pur in presenza di meno visitatori per l'effetto dell'11 settembre. Infatti i visitatori sono diminuiti nel corso dell'ultimo trimestre del 2001 ma non sono diminuiti gli introiti che sono stati pari a 80.975.604,64 euro, mentre per il 2002 i visitatori sono tornati a crescere con un incremento ulteriore degli introiti pari a 85.317.695,64 euro;